

PRIMA PAGINA

IL TITOLO PERDE IL 4% IN BORSA. 290 MILIONI AI FIGLI MARINA E PIERSILVIO

Liquidissimo Cavaliere

Ammonta a 1,9 miliardi la plusvalenza esentasse di Fininvest per la cessione del 16,7% di Mediaset. Effetto premier su Rcs (+3,7%)

Per 2 miliardi di euro di liquidità da mettere in cassa ne avrà altrettanti, o quasi, di plusvalenza (circa 1,9 miliardi). E per di più tutta esentasse. Il colpo è davvero da maestro per la Fininvest, il gruppo del premier Silvio Berlusconi, che ha messo sul mercato il 16,68% di Mediaset. E grazie al collocamento a sorpresa, che porterà la holding di casa

Berlusconi al 34,3% del gruppo del Biscione, il presidente del consiglio potrà anche iniziare a sistemare a dovere gli interessi dei figli nell'impero di famiglia, cosa che gli preme da tempo. L'operazione, anticipata da MF, è stata confermata ieri dalla Fininvest con una nota nella quale si afferma che con le risorse rese disponibili «Fininvest sarà in condizione

di azzerare le proprie passività finanziarie e di poter contare su una rilevante liquidità da destinarsi a possibili nuovi investimenti». Il titolo Mediaset, come prevedibile, ha reagito male lasciando sul terreno quasi il 4%. Nessun rischio, comunque, sul controllo del gruppo: anche con il 34% la Fininvest resta saldamente al comando di Mediaset

LA FININVEST METTE SUL MERCATO UN PACCHETTO DEL 17% E SCENDE DAL 51 AL 34%. LOCK UP DI 180 GIORNI

Mediaset -4% dopo il collocamento

È passato di mano in borsa il 4% del capitale. L'operazione curata da JP Morgan si dovrebbe chiudere questa sera. Nel board verrà fatto spazio a un altro consigliere indipendente

DI MANUELA BRAMBATI

Silvio Berlusconi allenta la presa (ma non il controllo) sulle televisioni Mediaset. E il mercato risponde con una pioggia di vendite sui titoli: -3,7% il bilancio a piazza Affari tra scambi che hanno riguadato quasi il 4% del capitale. Con un'operazione lampo decisa nella tarda serata di martedì (vedere MF di ieri) Fininvest ha infatti messo in vendita 197 milioni di titoli, circa il 16,68% della società di Cologno Monzese, di cui finora deteneva il controllo con il 50,99%. Il blitz frutterà circa 2 miliardi di euro di liquidità da mettere in cassa. La delibera formale è stata assunta da un cda straordinario del gruppo di via Paleocapa che si è tenuto alle ore 21 di due giorni fa. Il prezzo di collocamento, a quanto si apprende da ambienti finanziari, dovrebbe ag-

girarsi tra i 10,7 e i 10,9 euro per azione. Fininvest ha fatto ricorso alla procedura accelerata Abb, la cosiddetta book-building, a investitori istituzionali italiani e stranieri.



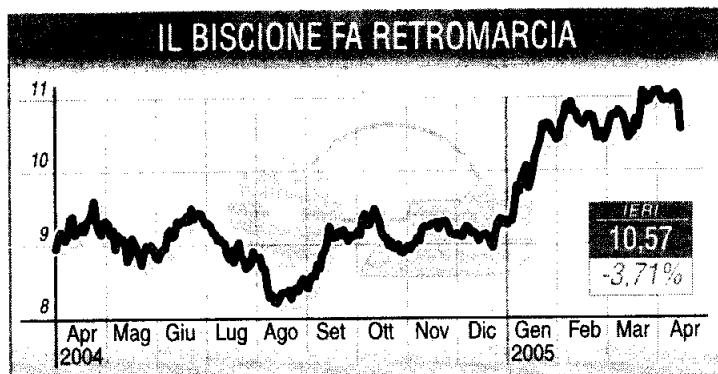
MARINA BERLUSCONI

Il collocamento, che prevede un lock up di 180 giorni (impegno a non cedere altre azioni), è stato curato dalla banca d'affari JP Morgan e si chiuderà probabilmente questa sera visto il pacchetto consistente da vendere. L'operazione è stata definita contrattualmente dallo studio legale Chioamenti per Fininvest e Scaden Arps per la banca d'affari americana.

Dopo questa mossa («Costituisce un'opportunità sia per Fininvest sia per Mediaset e conferma la nostra profonda attenzione al mercato, così come al futuro delle attività che rappresentano la nostra storia», ha spiegato la vicepresidente Marina Berlusconi) la finanziaria del presidente del con-

siglio potrà contare comunque sul 34,3% del capitale. Non ci sarà, dunque, un'ulteriore cessione allo scadere dei 180 giorni di lock up. Circa metà dell'incasso potrebbe servire ad azzerare le passività finanziarie di Fininvest, pari a circa 900 milioni di euro come risulta dal bilancio 2003. Su che cosa la holding intenda fare con il restante miliardo, euro più o euro meno, si è aperto il toto-scommesse: dall'interesse per il *Corriere della Sera*, il cui direttore Paolo Mieli proprio ieri è stato ricevuto a palazzo Grazioli (vedere articolo a pagina 6), a quello già noto per le tlc.

Dal quartier generale si limita a far sapere «di poter contare su una rilevante liquidità da destinare a nuovi possibili investimenti continuando ad assicurare a Mediaset la stabilità sia di un azionariato di riferimento sia delle competenze manageriali». Pier Silvio Berlusconi ha evidenziato in una nota come «l'azionariato più diffuso garantirà alla società un ulteriore stimolo all'eccellenza e allo



sviluppo, potendo contare su un team di manager a cui il mercato riconosce affidabilità, continuità e capacità di conseguire risultati». Come vicepresidente di Mediaset e amministratore delegato di Rti, ha continuato, «il nuovo assetto azionario significa un aumento dell'impegno verso il mercato, che arriverà a rappresentare quasi i due terzi del capitale sociale. Un impegno che cercherò di onorare con ancor maggiore senso di responsabilità».

Sul fronte dei dividendi che Fininvest incasserà da Cologno Monzese (ha deliberato una cedola di 0,38 euro per il 2004 più che doppia rispetto a quella del 2003) dovrà «accontentarsi» dei 150 milioni di euro a fronte dei 225 mi-

lioni che le sarebbero spettati con la precedente partecipazione del 51%.

Il direttore finanziario di Mediaset, Marco Giordani, ha sottolineato che non ci sarà alcun dividendo straordinario e non saranno sottoscritte azioni proprie da parte dell'azienda. Giordani si è anche detto convinto che non bisogna aspettarsi cambiamenti nel board. Il cfo si riferisce evidentemente al top management in quanto, nei tempi da definire, nel cda sarà nominato un altro consigliere indipendente. L'azienda, ha concluso, «sta dando buoni risultati e il consiglio di amministrazione scade nel 2006. Comunque sarà l'assemblea a decidere». (riproduzione riservata)